

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 30
» semestrale	» 15
» trimestrale	» 8
» mese	» 3
» fuori: anno	L. 33
» semestrale	» 17
» trimestrale	» 9
» mese	» 4

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutta la Rete con-
trollata.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la prima del giornale cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di presso.

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pagine non accettate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28, Udine.

8 OTTOBRE

Domani, domenica 8, il popolo italiano è chiamato ad un duplice tripudio, bene accorto a sollevare la mente ed il cuore, oppressi dalle sventure dell'ora presente.

A Stradella, ci invita a banchetto. De-
prete, e ci promette, di spifferarci per
manto il così detto programma ministri-
stiale; e Forlì ci chiamano ad un meeting
i nemici della monarchia, discordi fra loro
in mille cose, ma unanimi nel pensiero di
veder distrutta ogni autorità religiosa o
civile.

La coincidenza del duplice evento nello
stesso giorno, non è forse fortuita e ci par
degna di farci l'attenzione. Chi ben
guarda non potrà a meno di convincersi
che il dì 8 ottobre si troveranno a fronte
due programmi: l'uno dei monarchici:
l'altro degli antimonarchici.

A Stradella, il Presidente del Consiglio
terrà discorso di nuove leggi, di riforme,
di bilanci, d'alleanza, di tutto ciò che può
chiamarsi un complesso di condotta politica
salutale, del suo pensiero, a consolidare l'at-
tuale ordinamento di cose in Italia.

A Forlì i congregati polemizzeranno contro
l'attuale ordinamento di cose in Italia,
dichiareranno che esso non può durare, ne
dimostreranno l'instabilità, e prepareranno
le armi alla sua distruzione, sacramentando
che non vi è altro bene a sperare per la
patria, se non nella forma repubblicana,
la quale apra l'adito a tutti gli esperi-
menti del multiforme socialismo.

A chi darà ragione il tempo? Fra Stra-
della e Forlì, chi farà per trionfare? Il
fatto stesso che i due programmi — così
perfettamente opposti l'uno all'altro —
possono sorgere paralleli, è già di per sé
tal fatto da mettere in pensiero, come quello
che pone in evidenza, se non altro, che in
Italia non esiste più un vero regime mo-
narchico.

Essenza, infatti, di questo regime è
l'essere ammesso da tutti come principio
inoppugnabile d'ordine interno.

Ma dove due opinioni diverse possono
non solo professarsi isolatamente, ma pro-
pagarsi, accomunarsi, stringersi assieme,
formare due forze opposte per abbattersi
a vicenda, colla esistenza, non esiste prin-
cípio stabile di governo.

A Stradella il Depretis dirà: faremo
questo e quest'altro per gli interessi della
monarchia; ed a Forlì si risponderà: e

noi faremo questo e quest'altro per la di-
struzione della monarchia e del Depretis.

E quando questi due programmi si pro-
pongono al popolo e ch'egli è in piena
libertà di scegliere, e gli si dice: scegliete;
non si può affermare che vi sia presso
questo popolo un ordine costitutivo; ma
ben un ordine da costituirsi: ed in altri
termini, che v'è ancora lotta.

In questa lotta fra i monarchici e tra-
pugnanzi che finirà per riportare la vi-
toria? Non siamo indovini: una abbiamo
un buon mezzo per penetrare nel segreto
dell'avvenire, e sono le lezioni del passato.

Quando dominava la Destra, nessuno si
sarebbe sognato di vedere i Cairoli, i Cri-
spi, i Zanardelli al potere: eppure essi vi
giunsero; ora che essi vi sono, si può ben
provvedere che, così od in così, prepara-
ranno il potere al Saffi, al Mario, al Bertani.

V'è una legge logica che si manifesta
inesorabile negli umani eventi. Scorsi una
volta i principi fondamentali del cristiane-
simo nel governo dei popoli, è forza
andar fino al fondo. Si ha un bel di
battersi col fato o un bel volersi arrestare
a mezza via fra il vero ed il falso, il bene
ed il male: non si trova il mezzo d'ada-
giarsi a lungo: abbandonata una volta
la luce, si finisce per piombare nelle tenebre.

Non si dica, che Dio ha fatto sanabili le
nazioni; perché questo detto verissimo in
sé, non può applicarsi che sotto la condi-
zione che le nazioni conoscano il proprio
male e vogliano medicarlo. Ma l'Italia è
dessa in questa condizione?

Il fatto stesso che nel giorno medesimo
Depretis perorerà a Stradella per la mo-
narchia, e Saffi o Mario concluderanno a
Forlì in favore della repubblica, senzachè
nessuno possa mai sperare che a Stradella
ed a Forlì s'accendano a quei principi cri-
stiani che soli possono essere fondamento
ad un governo duraturo, è sufficiente prova
che il male che consuma l'Italia non è
ancora ben manifestato agli Italiani e che
non vogliono ricorrere alla medicina che
può guarirli.

Dunque?... Dunque aspettiamoci ad altre
e tremende prove, e speriamo che valgano
ad aprir gli occhi a chi, sin ora prosegue
a camminare nella cecità la più completa.

I Cattolici e le prossime elezioni politiche

Il Comitato generale permanente del-
l'Opera dei Congressi cattolici in Italia ha

Nelson stesso dovette ammirare e lodare
l'indomito coraggio dei danesi. Un giorno,
durante l'armistizio, essendo a pranzo a
palazzo col principe Federico, chiese che
gli venisse presentato un ufficiale danese
giovannissimo che aveva attaccato il suo na-
viglio in un semplice canotto, con un'au-
dacità sorprendente. Fu fatto venire, e Nelson,
accolto con entusiasmo il giovane, disse al
principale che quell'ufficiale meritava di es-
sere fatto ammiraglio. Federico gli diede la
memorabile risposta: « Milord, se io dovessi
creare ammiragli tutti i miei bravi ufficiali
non resterebbero più né capitani né luogotenenti per i miei vascelli ».

Ritorniamo al nostro racconto.

Il re Federico abitava il celebre palazzo
reale di Frederiksborg, magnifico edificio
in mattoni a quattro o cinque miglia da
Copenaghen sulla strada di Elsinore. I re
di Danimarca possiedono un gran numero
di castelli reali, ma questo è la residenza
favrita.

Federico, come la maggior parte dei re
scandinavi, si compiaceva di mostrare po-
polarità. Non era difficile anche ad un uo-
mo di basso legnaggio il trovar accesso
alla corte, l'ottenere un'udienza dal re. Se
si trattava poi di persone come il barone
Koemperhimmel ed Otto Gam, Federico
era sempre disposto a riceverli.

Quando per riposarsi dalle cure dello
stato si ritirava in uno dei suoi castelli,
ogni etichetta era messa da parte, e bastava
che chiunque avesse il diritto di avvicinarsi
alla sua persona, si facesse, annunciare.
Purché non fosse occupato o ammalato, il

diramato ai presidenti dei Comitati Re-
gionali e Diocesani la seguente circolare:

Signor Presidente,

Abbenché questo Comitato generale per-
manente sia persuaso che i cattolici d'Italia
riconoscono anche nell'occasione delle im-
minenti elezioni politiche, il dovere di
attenersi alla condotta loro assegnata dal-
l'Autorità competente; tuttavia siccome
non sono mancati in questo tempo eccita-
menti ad uscire da questa loro riserva,
quasi assicurando dall'alto una tacita ap-
provazione: si fa un debito di richiamare
su questo punto l'attenzione dei Comitati
tutti dell'Opera e di far loro notare, che
nella essendo fino ad ora stato immutato,
è perciò mantenuto per i cattolici il divieto
già emesso.

Non resta pertanto a noi figli devoti e
consequenti della Santa Sede e del romano
Pontefice che uniformarci pienamente al-
l'autorevole giudizio di Chi è nostro ma-
estro e dopo. Luonde lasciando da parte
considerazioni ed aspirazioni per lo meno
fantili e inopportune, improntiamo il me-
glio che per noi si possa quella azione
cattolica a cui ci siamo dedicati coll'atto
più importante e più efficace, quale si è
sempre dovuto alcuno una obbedienza illi-
mitata a quella veneranda autorità, cui si
deve incondizionata sottomissione al per os-
sequio ai suoi sovrani giudizi come per
amore di disciplina e di concordia.

Lasciando pertanto al Sommo Pontefice,
che ne ha pieno ed esclusivo il diritto, di
indicare i mezzi che meglio valgono alla
tutela dei sacrosanti interessi non meno
della Chiesa che della patria, lavoriamo al-
cemente in quel terreno abbastanza vasto
e fecondo, in cui possiamo adoperarci con
tranquillità di coscienza, rammentandoci
ognora che in quello delle politiche ele-
zioni, come ebbe a dire il S. Padre nel
suo discorso diretto alla Federazione Pia-
na il 24 aprile 1881, non è per motivi di
altissimo ordine consentito ora ai cattolici
di penetrare.

Mi è grato in tale incontro confermarle
la mia stima e il mio rispetto.

Bologna, 5 ottobre 1882

del Comitato generale permanente

Duca SALVIATI presidente.

GIAMATTISTA CIGNI, Segretario.

FRATI E GALEOTTI

Intorno all'argomento delle punitività e
delle cose di pena molto fu scritto, è molto
si scrive, specialmente ora che le statuti-
che vanno spaventosamente segnando con-
tinui aumenti del numero dei delinquenti,
dei quali pur troppo noi Italiani abbiamo
il poco invidiabile primato.

La questione è complessa ed importan-
tissima: importante considerata dal lato
del governo che deve mantenere un eser-
cito di malfattori; dal lato della società
che deve vedere nella pena una adeguata
punizione dei delitti; dal lato del delin-
quente che può colla pena espiare il pas-
sato, educarsi forse ad un avvenire labe-
rioso ed onesto.

All'importanza della questione, va di
pari passo il merito di chi s'appre a risolverla,
o iniziarne lo scioglimento; ed è a questo
proposito che ricordiamo quanto ebbe a
dire E. M. Garibaldi nel suo « Rapporto sui
risultati della visita » il quale dichiarò:
« Io non esito punto a credere che la ri-
forma penitenziaria sia partita da Roma
dove no Papa Clemente XI fece costruire
nel 1703 una vasta casa di detenzione per
i giovani detenuti ». E così pure William
Smith asseriva: « A Roma si deve la prima
grande riforma della disciplina penitenziaria...
esempio dato unicamente dalla carità
cattolica ».

Quello che ci ha chiamato alla mente
quanto sopra, fu uno scritto sulla *Colonia
Penale delle tre Fontane* comparso nella
Nuova Antologia.

Esso è dovuto alla penna del deputato
Pietro Nocito giureconsulto siciliano, pro-
fessore di diritto e di procedura penale
nella Regia Università di Roma, e membro
della commissione governativa per la riforma
del codice penale. Per queste sue mol-
teplici qualità egli fu destinato dal Governo
a visitare il Monastero delle Tre Fontane
a Roma, ridotto a colonia penale sotto la
direzione dei frati Trappisti, e ne riportò
il giovinile impressione che tutto il sub
scritto si volge a lode di quei rigidissimi
monaci, e indirettamente degli ordini reli-
giosi in genere.

Il Nocito riconosce a Pio IX la gloria
della fondazione di quella colonia; poiché
egli vi chiamò nel 1868 i Trappisti a car-
tarvi con rischio della loro vita la boni-
cazione dell'agro romano. Quelli monaci
eroici obbedirono, e pur riuscendo a poco
esito in quei principi per le difficoltà che

terono con ansietà al varcarne la soglia. Di là
erano usciti ordini di pace e di guerra. Su
quella tavola rozza erano stati firmati fe-
creti importantissimi e più d'una sentenza
di morte.

Un passo lento e misurato, s'appressò
alla porta del gabinetto; poi un colpo leg-
gero venne a distinguere il re dall'occupazio-
ne in cui era immerso. Egli, senza alzare
il capo, stese la mano verso un campanello
d'argento, e l'agitò tre volte.

Appena l'ultima vibrazione cessò, la porta
s'aperse dolcemente; e un uomo in età ma-
tura, di forme piuttosto grossolane, riccia-
mente vestito, ma in modo bizzarro, com-
parve sulla soglia, ed inchinò riverentemente
la sua testa bianca davanti al monarca. Era
il ciambellano.

Ripeté tre volte la profonda riverenza;
poi, riprendendo la sua attitudine abituale,
ritto, colla testa alta, la bacchetta d'avorio
in mano, disse con voce chiara ed enfatica:

— Sire, sua eccellenza il barone Jam-
sen Koemperhimmel domanda un'udienza.

— Koemperhimmel? Lo riceveremo.

— Sire, sua eccellenza il governatore mi-
litare di Copenaghen, il generale Otto Gam,

domanda un'udienza.

— Che può volere costui? mormorò Fe-
derico con impazienza, e sempre senza al-
zare il capo. Fateli entrare.

Il ciambellano tosto li introdusse. Mentre
si avanzavano, il re fissava in essi uno
sguardo scrutatore.

(Continua)

45 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Fu come principe reale e come reggente
durante la malattia di suo padre che Federi-
co s'acquistò specialmente la riconoscenza
della Danimarca. Quest'epoca, splendida
per l'Inghilterra, vide una delle più grandi
vittorie di Nelson; la battaglia del Baltico.

Il principe Federico si distingue gloriosa-
mente in quella terribile battaglia. Il com-
battimento cominciò alle dieci del mattino,
il dì 2 aprile 1801, e in meno di un'ora
divenne generale su tutta la linea.

I danesi fecero prodigi di valore e di
intrepidezza. In quel giorno era in pericolo
tutto quello ch'essi avevano di più caro.
Combatterono per la loro re, per la loro
patria, per la loro capitale, e il pensiero
che le loro famiglie attendevano ansiose
l'esito del combattimento infiammava il
loro coraggio.

Abbiamo già detto la parte che presero
a quella famosa giornata il generale Knud
Vonded e i suoi due figli, il padre e lo zio
di Lars.

incontrarono, « vi perdettero in pochi anni ben dodici dei loro compagni. Le febbri percolavano i superstiti, i quali erano costretti prima del tramonto del sole a sospendere l'opera e tornare a Roma. » I religiosi non lavoravano solo a risanare dalle febbri la capitale del mondo, ma attendevano eziandio alla emendazione dei condannati, e fu pure un pensiero provvido di Pio IX l'aggiungere al Monastero la Colonia penale: quaranta furono dapprima i carcerati, e poiché essi al pari dei Trappisti vi prendevano le febbri e morivano, se ne sospese l'invio; ma i frati restarono, e si supplirono con altri generosi i posti lasciati dalle prime vittime.

«Durarono così le cose, scrive il Nocito, in una lotta tenace ed ineguale fino al 1871, quando i frati pensarono di ricorrere all'ausilio per l'opera del risanamento. » L'esperimento produsse mirabili effetti; l'albero benefico fu moltiplicato, ed ora più di sessanta mila giovani piante popolano sessantasette ettari di terreno, e rendono quel luogo abitabile senza pericolo né di morti, né di febbri a una numerosa famiglia di monaci francesi ed italiani e a trecento condannati. Il deputato Pietro Nocito descrive così la vita di questi santi religiosi.

Passano la vita in silenzio: non mangiano mai né carne, né pesce: non bevono vino. Acqua, pane, legumi e minestra d'erbe con un po' di sale senza condimento d'olio, sono il loro quotidiano alimento: non fanno e non ricevono visite: non scrivono e non ricevono lettere: dormono vestiti sopra ruvidi paglierici, ed hanno per celle brevi spazi separati da tramezzi. Le stoviglie delle quali si servono sono la creta ed il legno; vestono una tunica di lana bianca cinta ai fianchi da una striscia di cuoio, ed hanno davanti un grembiule nero da fatica. L'abate fa la vita di tutti gli altri, e tutto il suo lusso è una croce pastorale d'osso bianco che gli pende al petto raccomandata ad un corrucciolo di lana violacea. Tre o quattro volte al giorno e la notte la campana raccoglie i frati alla preghiera nella ampia chiesa a tre navate, dove in fondo è un solo altare. Si levano con l'alba, e poi ciascuno prende i suoi arnesi di lavoro, il suo largo cappellone di paglia, e si avvia per mettersi all'opera che gli è destinata. Quando poi il tempo è piovoso, e non è possibile uscire i frati ripuliscono la chiesa, spazzano i chiostri, forbiscono il vasellame, fanno il bucato, mondano legumi, seduti in terra gli uni appresso gli altri senza mai parlare: fanno da legnaiuoli, da tornitori, da calzolari, da sarti, rilegano libri.

I buoni religiosi, attendendo alla vita penitente e laboriosa, esercitano verso i poveri delinquenti della Colonia penale i lavori della più amorevole fratellanza, istruttori e guidandoli nel lavoro, e più ancora, edificandoli col loro esempio. Di che con ragione l'onorevole professore prosegue:

Questo spettacolo non è senza effetto sui condannati. Essi tinti di sangue e macchiati di ruberie, conversano, bevono il vino e mangiano spesso la carne. Essi per l'opera che fanno ricevono una mercede, che di 90 centesimi e chi di una lira al giorno, e di questa mercede è data loro una parte per migliorare il loro cibo, ed un'altra è messa in serbo come risparmio fruttifero per il giorno che andranno via liberi. Essi dormono in cubicoli alla guisa dei loro vicini ma nessuna campana loro rompe il sonno la notte e li chiama a raccolta a pregare in una fredda chiesa. Essi mandano e ricevono lettere dalle loro famiglie, e possono talora rivedere i loro cari, o contemplarne le immagini in fotografia. Il trappista non sa più se sono morti o vivi. Frati e condannati combattono entrambi contro la malaria: lavorano la stessa terra: corrono gli stessi pericoli e vi soccombono. Così queste due società di condannati dalla legge e di condannati per volontà propria; di penitenti che si redimono con la pena dalle colpe civili, e di penitenti che col sacrificio della vita presente, nel fervore religioso, aspirano ad una vita migliore, fanno fra loro un contrasto che si risolve in un'armonia. Non è dunque meraviglia se i condannati amino il lavoro di quella colonia, e ne coltivino la terra come se fosse terra propria.

Noi potremmo andare oltre con questo citazioni, ma basti il riferito a dimostrare quale vantaggio fisico e morale arrechino ancora i frati a Roma; e siamo lieti che tale testimonianza venga da un deputato del Regno d'Italia; più lieti ancora che in questa guisa si renda giustizia agli Ordini religiosi, mentre tutta l'Italia con istancoso inaudito sta celebrando il settimo centenario d'un grande frate, o patriarca dei frati, San Francesco d'Assisi. Il Nocito dà col suo opuscolo pienissima ragione al Santo Padre Leone XIII, che, nella Enciclica ultima, *Auspiciato concessum*, asse-

risce non aver meritato i frati « di essere in gilda cotante indegne maltrattati, particolarmente in mezzo a paesi dei quali, per via d'ingegno e d'operoso zelo, crebbero la civiltà e la fama. » Se i delinquenti della Tre Fontane, così amorosamente trattati dai buoni trappisti, un giorno loro si ribellassero, e li cacciassero dal monastero, usurpandone ancora la povera masserizia, si griderebbe con orrore alla ingratitudine; o bene, i frati di tutti gli Ordini non hanno fatto per tutti gli italiani ciò che i pochi trappisti fanno ora per Roma?

Germania e Italia.

Nelle sfere liberali ha fatto profonda e ponosissima impressione la seguente nota della *Rassegna* d'Juri:

« Gli ufficiali italiani, inviati dal nostro governo ad assistere alle grandi manovre dell'esercito germanico sono ritornati.

« A quanto ci si afferma, essi ebbero in Germania un'accoglienza cortesissima, ma fredda; diversa da quella dimostrata verso gli ufficiali francesi e segnatamente verso gli ufficiali austriaci.

« Fu notato che, mentre il governo imperiale onorava d'insegne cavalleresche gli altri ufficiali delle missioni estere, ai soli italiani non fu data alcuna decorazione; e ciò sebbene il governo italiano avesse insignito dei suoi ordini gli ufficiali tedeschi che assistettero alle grandi manovre.

« Ci sembra lecito chiedere al governo una spiegazione di questo fatto. L'esercito italiano gode la simpatia del suo antico alleato del 1866; non vi ha quindi alcun dubbio che le cortesie erano rivolte tutte ai rappresentanti del nostro esercito; mentre la freddezza e l'omissione della decorazione sono del tutto per il nostro governo.

« Spetta quindi al nostro ministro degli esteri fornirci la spiegazione, che domandiamo, interpretando certamente il desiderio dell'opinione pubblica.

SALVATORE BETTI

E' morto a Roma nel bacio del Signore il cav. Salvatore Betti, il nestore dei letterati italiani.

Di famiglia Pesarese egli era nato in Roma il giorno 30 gennaio 1792: contava quindi la bella età di 90 anni 8 mesi e 4 giorni.

Col Betti si spegne l'ultimo astro di quella pleiade di eletti ingegni che in Italia tennero alto l'onore della nostra letteratura nella prima metà di questo secolo; cioè il Monti, il Perticari, il Costa, il Biondi, il Marchetti, ai quali tutti il Betti fu legato con vincoli di affettuosa amicizia.

Ascritto all'Insigne Accademia di S. Luca, vi tenne la cattedra di Storia, e per oltre 50 anni ne occupò la carica di Segretario che venne gli poi conferita in perpetuo. La fama del suo sapere non restò ristretta fra le mura di Roma e i confini d'Italia; ma corse olt'Alpi e oltre mare, e le principali Accademie non pur d'Europa, ma eziandio di America recarono ad onore di averlo a socio.

Molti progrediosissimi lavori ha egli pubblicati, e tra questi il più rilevante *L'illustrazione Italia* nel quale tesse l'istoria di quanti più grandi nomi hanno visitato su questa nostra terra sempre ferace di menti elette. Poiché tenerissimo egli fu della sua patria, e l'amò sempre di quel verace affetto che sa ispirare ad un cuore sinceramente cattolico la carità del luogo natlo.

D'indole mite e dolcissima fu caro a tutti, e il grande Pontefice Pio IX l'onorò della sua particolare benevolenza e lo creò cavaliere di S. Giorgio Magno e dell'Ordine Piano. Nel 1849 ritiratosi a Grottaferrata e neppure fu da Pio IX dimenticato e gli mandò soccorsi.

Quando dopo il 1870, il governo italiano voleva impadronirsi dell'Accademia di S. Luca, e toglierle l'autonomia da nessun pontefice contrastata per lo innanzi, egli solo levò la voce contro l'ingiustizia pretesa e ne ebbe elogi grandissimi dal Papa. Diffatti veduto un giorno alla sua presenza Pio IX gli disse: « Ecco la colonna della Accademia di S. Luca. » « Ma una colonna infranta, rispose umilmente il venerando letterato » « Ma nell'infrangersi ha schiacciato i Filistei, riprese con bontà Pio IX. »

Caduto malato già da lungo tempo, sopportò con cristiana rassegnazione le sofferenze che lo straziavano.

Quando il suo stato cominciò ad aggravarsi, egli bramò il conforto dei Sacramenti della Chiesa; e poco dopo ricevute il ss. Viatico, al Rev. prof. D. Enrico Fabi suo carissimo amico disse con accento caldo di affetto e di entusiasmo queste nobili parole: « Dite a tutti che sono nato cattolico, che ho vissuto cattolico, che « voglio morire cattolico. »

Negli ultimi istanti il Santo Padre gli degnò inviargli il supremo conforto della Benedizione apostolica, che il morente accolse con dimostrazione d'ineffabile gioia.

Colla morte del Professor Betti l'Italia perde una delle sue più chiare illustrazioni.

Essendo morto poverissimo, il Municipio di Roma provvide per i funerali. L'Insigne Accademia di S. Luca erigerà in suo onore un monumento al Campo Verano.

IL MONUMENTO DI S. FRANCESCO D'ASSISI

Basso sorge nel centro della piazza e di fronte alla stupenda facciata gotica del Duomo d'Assisi, ed è composto d'una statua e di un alto piedistallo, di marmo bianco ed è cinta da una artistica cancellata di ferro dorato.

La statua, ultimo lavoro dell'illustre Duprè, è quanto può immaginarsi di più squisito in fatto di esecuzione artistica e di più sublime e commovente come idea e come sentimento.

Quella statua ti dice in un sol colpo d'occhio tutta l'epopea del grande Poverello. S. Francesco è in un atteggiamento umile, colla testa leggermente chinata, le braccia incrociate sul petto, e par che dica che egli ha a vile tutte le ricchezze o tutte le grandezze terrene, inenarrabilmente beato della sua povertà.

Il tipo di S. Francesco nella statua del Duprè è ritratto a perfezione; capo di mediocre grandezza; faccia ellittica; capelli copiosi, fronte piana; ciglia nobilmente arcuate; naso diritto e gracilmente profilato; labbra sottili e schiudentisi al sorriso; barba rada e molle; mani piccole ed affusolate. Si vede che l'insigne scultore nel modellare la sua statua ebbe presente il ritratto che ci ha lasciato di San Francesco il P. Tommaso da Celano che fu suo compagno e che per primo ne descrisse la vita.

Lo zoccolo della statua reca scolpiti nello quattro facce i simboli dell'amore e della carità: due putti alati e due colombe che si baciano e un agnelletto.

Il piedistallo ha sul davanti un bassorilievo in bronzo rappresentante il battesimo di San Francesco: e nella parte opposta si legge la seguente iscrizione dedicatoria:

Al sommo dei suoi concittadini — Dopo sette secoli — vieppiù glorioso — Assisi — per opera del Comitato — preposto alla centenaria solennità — Eresse questo monumento — ultimo lavoro di Giovanni Duprè — amore dell'amore — MDCCCXXXII.

Negli altri due lati dello zoccolo sono scolpiti lo stemma francescano — due braccia sormontate dalla croce — e quello del Municipio d'Assisi.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il re ha delegato l'onorevole Baccelli a rappresentarlo alla solennità della premiazione dei licenziati d'onore.

Il Ministro della guerra ha ordinato di affrettare la costruzione delle nuove fortificazioni intorno a Roma; si fecero gli studi per otto nuovi fortificati, ove s'impiegheranno i mezzi e la direzione disponibili per la sospensione invernale dei lavori sui valichi alpini.

Fu definitivamente rinviata la nomina reciproca degli ambasciatori a Parigi ed a Roma, esigendo Duclero il pieno riconoscimento del trattato del Bardo, intorno al quale Mancini mantiene le fatte riserve.

Al Ministero delle finanze si stanno studiando alcune modificazioni da introdursi nel ruolo organico del 1881 a favore del personale inferiore il quale, a dire il vero, in quell'epoca fu molto trascurato.

Se c'è un ministero il cui personale inferiore si trovi in condizioni sconsolanti riguardo alla carriera, è certamente quello delle finanze e tesoro, per cui i piccoli *travet* non potranno a meno di accogliere colla più sentita gioia le modificazioni che l'onorevole Magliani ha in animo di effettuare a loro vantaggio.

ITALIA

Ferrara — I rifugiati dai paesi inondati nella sola Ferrara ascendono a più di 1200. Gli uomini sono ricoverati nella chiesa del Gesù, le donne ed i bambini furono inviati ad Agucello nella villeggiatura del seminario arcivescovile.

Verona — I negozianti veronesi che in tutti avevano depositato alla dogana tante merci per il valore di circa 25,000 lire, hanno chiesto al Governo il risarcimento dei danni causati dalle acque che invasero quei depositi. Il Governo, avvisando si tratti del caso della forza maggiore, ha declinato ogni responsabilità. Ma pare che i negozianti non si quietino, anzi vogliano intentare una causa al Ministero delle finanze; e già si consultano con un avvocato di grido.

Torino — Scrive il *Corriere* di Torino: Secondo un'antica usanza, martedì aveva luogo a Stupinigi la Corsa col detta *dei Margari*: moltissime persone vi si erano condotte da Torino e dai luoghi circonvicini. S. A. il Principe Amedeo, uscito dalla villa reale accompagnato dal suo primogenito, l'uno e l'altro a cavallo, se ne veniva per assistere al divertimento, quando il cavallo impennatosi a un tratto, lo sbalzò di sella. Fortunatamente non si fece alcun male. Poco dopo anche il cavallo del principino si adombrò alla vista d'un velocipede che correva alla sua volta. Il principe Amedeo s'affrettò a trattenerlo per le redini, ma fatto un movimento troppo sforzato, cadde a terra.

Si accorre da ogni parte per sollevarlo, ma egli è già in piedi; e tutti i cuori, che prima trepidavano per lui, si rianimarono. Non aveva riportato neanche una scalfittura.

ESTERO

Francia

Parecchi giornali riferiscono la notizia che il conte di Chambord aveva abdicato in favore del primogenito del conte di Parigi.

Occorre appena dire che la novella, inventata a Parigi dal *Constitutionnel* e smentita da tutti i giornali francesi più autorevoli è una fiaba.

Si dubita fortemente che la Camera approvi il trattato concluso da Brazza in Africa secondo cui il medesimo, consentendo il re Makoko prese possesso il 3 ottobre 1880 del territorio fra la rivaiera D'oue ed Impila piantando la bandiera francese ad Okila.

Il conte di Brazza pubblica sul *Voltaire* una lunga difesa contro le asserzioni di Stanley, e vi aggiunge il testo del trattato fatto con Makoko.

Presso Aix-la-Chapelle si è manifestato un piccolo vulcano. L'apparizione è stata preceduta da terremoti fortissimi. Due villaggi hanno molto sofferto. Sono sgorgate parecchie polle di acque termali, e le acque potabili hanno preso un gusto di zolfo.

Scrivono da Tolosa che lunedì, 2, alcuni agenti di polizia hanno in quella mattina istessa strappato dalle scuole comunali tutti i crocifissi unitamente alle statue e ad ogni altro emblema religioso.

Molti padri di famiglia hanno immediatamente ritirato i loro figli. L'empia azione venne perpetrata d'ordine del sindaco della città.

Svizzera

La città di Baden non avendo voluto mantenere gli impegni da essa assunti di fronte agli *Obbligazionisti* della *Nationalbahn* venne messa in istato di fallimento. Il relativo decreto si legge nel *Foglio Ufficiale* del 23 settembre.

Quanto prima verrà la volta di Leasbourg e di Zofinga. Alla Svizzera liberale non mancava più che questa gloria!

Germania

L'imperatore Guglielmo ha ordinato che i membri delle congregazioni religiose date al servizio dei malati, viaggiando su ferrovie dello Stato, pagheranno d'ora in avanti la quarta parte del posto.

Austria-Ungheria

Mariotti fu consacrata a Diocovari, in Croazia, la nuova cattedrale eretta a spese del magnifico monsignor Strossmayer. Il disegno fu fatto da architetti italiani.

Belgio

Nei giorni 17, 18 e 19 del corr. mese nel palazzo della borsa di Bruxelles si terrà una riunione internazionale allo scopo di far che le guerre fossero sostituite da un arbitrato. Questa riunione è stata promossa dall'Associazione di pace e arbitrato della Gran Bretagna e dell'Irlanda.

DIARIO SACRO

Domenica 8 ottobre

Maternità di Maria SS.

Lunedì 9

SS. Dionisio e comp. mm.

Effemeridi storiche del Friuli

9 ottobre 1848 — Il parroco di Gropello, Della Stua, propone alla guarnigione di quel forte un'onorata capitolazione col comandante austriaco.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati

Parrocchia di S. Pietro degli Slavi: Chiesa Parrocchiale L. 31,10 — Id. di Azzida L. 21,71 — Id. di Tereimonte L. 29,03 — Id. di Olenia L. 6,34 — Id. di Vernasso L. 4,12 — Id. di Vernassino L. 22 — Id. di Erbezzo L. 6 — Id. di Bedda L. 15,50 — Id. di Brischis L. 15 — Id. di Biadice L. 5 — Id. di Lasiz L. 10,25 — Id. di S. Silvestro d'Autro L. 10,40 — Id. di Savogna L. 9,70 — Clero e popolo di Bivis al Tagliamento L. 25 — Id. di Gradisca di Sedegliano L. 15 — N. N. di S. Maria la Lega L. 5 — Andriani Giuseppe L. 1 — Buccichino Lucia e Pravianan Innocenzo offrono granoturco valutato L. 1,10 — Bertuzzi D. Giovanni vicario di Ravosa L. 4 — Parrocchia di S. Maria Selva-nico: Clero e popolo L. 35,10 — Famiglia Facchini di Udine L. 5 — Parrocchia di Pontebba (II offerta) L. 5.

Liste precedenti L. 4438,17

Totale > 4720,52

Rettifica. La somma di L. 106,72 indicata nel numero di giovedì come offerta della parrocchia di Pozzuolo va attribuita invece interamente al clero e popolo di Sammartinichia filiale della parrocchia di Pozzuolo.

Il monumento a Garibaldi e gli inondati. Il Consiglio provinciale di Torino nella seduta del 4 ottobre discusse la proposta del monumento a Garibaldi, pel quale aveva già stanziata la somma di 15 mila lire. Il Consiglio portò la somma a 20 mila lire, ma la destinò a beneficio degli inondati.

L'ex deputato G. B. Billia ha indirizzato una lettera di commiato agli elettori del Collegio di Udine colla quale declina la candidatura per le prossime elezioni politiche.

Quel tale P. Locatelli che lunedì scorso uccise con un rasoio la sua padrona e tentò poi di uccidere la fantesca, approfittando oggi della momentanea assenza degli infermieri dell'ospedale dove trovavasi in cura per le ferite infertesi dopo l'orribile delitto, si precipitò questa mattina dalla loggia interna del pio luogo producendosi una leggiera scallatura alla mano. Alle grida dei convalescenti che erano stati spettatori del fatto, accorsero gli inservienti i quali legarono il Locatelli e lo condussero a letto.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 6 1/2 alle 8 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia « Fausta » Donizzetti
3. Mazurka « Alessandrina » Vannacci
4. Duetto e finale I° « Crispino e la Comare » Ricci
5. Aria e cavatina « Alzica » Verdi
6. Valtzer « Gli Ottomani » Wolf

Risorgimento dei depurativi. Ci si domanda spesso se alcuno o no cosa nuova i depurativi del sangue. Tutt'altro: è uno dei più antichi rimedi della medicina; ma cadde in disuso essendo problematica l'azione medicamentosa per i metodi di preparazione che si tenevano e per i cattivi effetti del mercurio che i più contenevano. I vegetali con la continua ebollizione si alterano, in ispecie poi la celaparilla che deve quasi tutta la sua azione medicamentosa all'albumina. Chi non sa che questa si coagula e si rende insolubile con l'ebollizione? Perciò quegli antichi depurativi sostenuti dagli attestati producono irritazioni, riscaldamento, perché in gran parte contengono la parte resinosa dei vegetali che seco trascina la prolungata ebollizione. Per cui quel poco di azione medicamentosa è tutta del mercurio, risultati che si possono ottenere con una cura diretta e spendendo pochi centesimi.

I migliori processi che ora esistono per togliere la parte puramente attiva dei vegetali sono di recentissima invenzione. Chi vuol dunque un vero depurativo immune da dannose conseguenze prenda il moderno Sotroppo depurativo di Parigina, composto di tutti soli vegetali del Chimico Giovanni Mazzolani di Roma, fabbricato con i nuovi sistemi nel suo grande Stabilimento chimico in via Quattro Fontane, 18, e che si vende anche in tutte le principali farmacie d'Italia e dell'estero.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito o vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine — Farmacia *Comessati*; Venezia — Farmacia *Croce di Malta*.

Le idee del giorno

Campane abbasso, campanili e chiese
Rancidi emblemi di plebea follia,
E tutt'altro indirizzo dato sia
Del mantenerli all'importabil spese.

L'umil chiesuola di ciascun paese
In palestra si cangi o galleria,
E fusa ogni campana il soldo dia
Per eseguir più accorde e patrie imprese.

Per fabbriche d'industrie in fumo piove
Convertasi ogni torre, e sia l'invisa
Fede schiantata alfin da questo snello.

Adagio, distruttori, la simil guida
Di fumo annerisce il vostro e solo
Moral ritratto, il campanil di Plac!

D. G. B. B.

LE INONDAZIONI

L'Adige è sempre basso e nemmeno da Trento giungono notizie in alcun modo allarmanti. Funestissime invece sono quelle che giungono dal Polesine. Ogni giorno che passa, la devastazione delle acque aumenta. Immaginate un lago lungo settanta chilometri o largo quindici, dalle onde vertice del quale sporgono i tetti delle case, le punte dei fienili, le cime degli alberi e su cui galleggiano qua e là masserizie ed attrezzi rurali.

I soli argini del Po e del Canal Bianco sorgono sopra quella massa immensa di acque; e su quegli argini dimorano i poveri abitanti, uomini, fanciulli, donne coi bambini in braccio senza pane, semindii, esposti di notte alle intemperie. E cosa che fa rabbrivire!

Le acque discendono ormai al mare ed hanno invaso Loree e il Comune di Cavarzere. Gli abitanti si rifugiano a Chioggia.

Da Venezia si mandano nei luoghi inondati quanti più soccorsi è possibile a mezzo di vaporetti: truppe, pane, denaro, paglierici, stuoie; ma il disastro è tale da far perdere fede anche in ogni più pronto e più generoso soccorso. E il tempo burrascoso accresce lo spavento, aumenta le miserie ed i patimenti di tante migliaia di infelici che si trovano senza tetto! Si fa appello al Governo perché provveda il trasporto fuori del Polesine di almeno quarantamila individui che si trovano in condizioni di miseria incredibili.

Una lettera da Rovigo in data del 4 dice:

« Nel momento che vi scrivo soffia un vento impetuoso da tramontana e da dodici ore cade una dirottissima pioggia. Il termometro ha ribassato di parecchi gradi e sembra di essere in autunno avanzato.

« Pensate ora quale sia la condizione dei poveri inondati. Quelli della regione superiore alla Fossa Polosella si trovano certamente in stato miserando, ma non è da paragonare con quanto succede in questo momento nella campagna al disotto della Fossa.

« All'imperversare degli elementi si aggiunge pur troppo l'insipienza umana.

« Quella povera ma pur troppo ignorante gente, s'era posta in capo che l'acqua non

dovesse toccar loro, ed almeno che non dovesse salir molto alta.

« Con questo pregiudizio per il capo non badarono agli avvisi ed anche all'ultima ora non vollero abbandonare la casa.

« Intanto venne l'acqua e salì ad imprevvedute altezze. Le case furono invase, molti cercarono salvarsi sui tetti e sugli alberi dove passarono la notte sotto la sferza della pioggia e con un vento che tramontò il lago in un mare burrascoso. Le barche di salvataggio non poterono quindi arrischiarsi sopra un elemento così infido, in mezzo ad alberi ed ostacoli d'ogni sorta.

« Grida e colpi di fucile per chiamare aiuto si udirono per tutta la notte e saremo fortunati se non vi avranno molte vittime a deplorare.

« Le poche case sugli argini sono letteralmente invase dalla gente fuggita ed è facile immaginare quale ne sia la condizione miserabile.

« A Pontecchio la chiesa fu tramutata in ospedale e moltissimi ammalati vi stanno alla rinfusa.

« A Legnago si lavora sempre attivamente per tentare di sbandare la rotta ed il maltempo rende ancora più difficili le operazioni.

« L'Agenzia Stefani comunica:

« Il Brenta crescendo aumenta i danni a Campolongo per la rotta che è aperta.

« Il territorio di Cavarzere è invaso. Temesi resti inondato tutto il territorio tra l'Adige e il Po. »

Intimazioni al Governo italiano

Scriva la Voce della Verità:

Sappiamo in modo positivo che il Governo italiano, dietro perentorie intimazioni venute da Berlino (lo si noti, non da Vienna) ha preso formale impegno di opporsi vigorosamente a qualunque propaganda, dimostrazione od atto riguardante l'agitazione per l'Italia irredenta, e si dice che per meglio assicurare il Governo tedesco, l'on. Depretis ne farà perfino argomento nel discorso di Stradella!

Sembra di sognare.

TELEGRAMMI

Rovigo 6 — Fu tagliato l'argine a destra e sinistra del Canal Bianco presso Grimaudo; le acque si avviano al mare per Rosolina. Cercasi di salvare Donada e Contarina coll'argine Gigante e difendesi Adria coll'argine Camozzone. Pioggia dirotta.

Padova 6 — Da domani dopo mezzodì sarà ripreso regolarmente il servizio passeggeri e merci a grande e piccola velocità da Vicenza per Cittadella a Treviso, così che le spedizioni per l'Austria o viceversa possono effettuarsi per detta linea senza interruzioni.

Washington 6 — Calderon presidente del Perù e Logan ministro americano al Chili si trovano attualmente ad Arequipa ove negoziano la pace fra il Perù e il Chili.

Londra 6 — Il *Morning Post*, in un notevolissimo articolo, dice che l'Inghilterra nella questione egiziana agisce di pieno accordo coi gabinetti di Berlino, Vienna e Roma. Osserva che le minacce odierne della stampa francese sono fuor di luogo. Il Governo di Parigi si comporta in modo, che nessuno corra più l'amicizia della Francia.

Vienna 6 — Il *Fremdenblatt* annunzia che l'imperatore sanzionò la riforma elettorale votata dal Reichsrath.

Cairo 6 — Gli inglesi lasciarono ad Amah e Damanhour governatori rispendenti dell'ordine.

Fu annullato il divieto di importare carbone e petrolio fra Alessandria e Porto Said.

Parigi 6 — E' smentita la notizia del *Telegraphe* che siano avvenuti alcuni casi di cholera a Modana.

Londra 6 — L'Inghilterra non ha fatto finora alcuna potenza nessuna comunicazione riguardo l'Egitto.

Granville nel suo colloquio con gli ambasciatori dichiara che il gabinetto non ha alcun progetto.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 1 al 7 ottobre

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 6

Morti — — —

Esposti — — —

TOTALE N. 18

Morti a domicilio

Maria Caporale di Vincenzo d'anni 1 — Teresa dell'Oste-Pasconi fu Giacomo d'anni 49 ostessa — Silvio Tubello di Giuseppe d'anni 1 — Giuseppe Cudini fu G. E. d'anni 65 pensionato — Caterina Braidotti di Gio. Batta d'anni 6 — Mario Angeli di Luigi di mesi 8 — Andrea Bozzo di G. Batta d'anni 6 — Giovanni Gottardo fu Pietro d'anni 61 agricoltore — Matteo Griotto di Giuseppe d'anni 21, soldato nel IX Regg. fanteria.

Morti nell'Ospedale civile

Luigi Durante di Feliciano d'anni 24 negoziante — Lucia De Fent-Fabriz fu Giacomo d'anni 51 contadina — Francesco Mondini fu Olivo d'anni 60 fornaio.

Totale N. 12.

Dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giovanni Comino inserviente ferrov. con Lucia Sivan setaiuola — Vincenzo Ellero possidente con Teresa Pesante agiata — Pasquale Berizzi ingegnere con Angela Volpe agiata — Antonio Appelli barbiere con Rosa Coradazzi setaiuola — Ugo nob. Belavitis commerciante con Anna d'Este agiata.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Francesco Degano agricoltore con Rosa Botto contadina — Dott. Giuseppe Rossi prof. ginnasiale con Elisabetta nob. Graziani civile — Antonio Sejaz fabbro con Marianna Tomasettig sarta.

Carlo Moro gerente responsabile.

PREMIATO STABILIMENTO

DI PRODOTTI ALIMENTARI

ENRICO BONATI

MILANO — Loreto Subborgo di Porta Venezia — MILANO
Corso Venezia, 93 — Via Agnello, 3.

Una galantina alla Milanese conservata in elegante scatola di chilogr. 2.600 L. 8.—
Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di chilogrammi 1.500 > 5.50
Due lingue di manzo come sopra in due scatole > 10.—
Id. affumicate crude > 8.—
Un cesto salami di vitello da tagliar crudi, qualità sceltissima (chil. 2.500 peso netto) > 11.—
Un cesto salami di Milano da tagliar crudi, I° qualità (chil. 2.500 peso netto) > 9.50
Cesto assortimento a piacere di salami Milanesi d'ogni qualità N. 10 scatole sardine di Nantes I° qualità assortite > 7.—
Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio di grana stravecchio > 9.50
Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio di grana vecchio > 7.50
Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Graviere > 6.—
Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizz. Sbrinz vecchio > 7.50
Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Battelmat. > 6.—
Chilogr. 2.500 peso netto, Stracchino di Gorgonzola > 7.—
Chilogr. 2.500 peso netto, Stracchino di Milano > 5.—
Cesto assortimento a piacere formaggi d'ogni qualità > 7.—
Chilogr. 2.500 peso netto, burro di Lombardia freschissimo > 7.80
Questi articoli vengono spediti a detti prezzi franchi di porto e d'ogni altra spesa in tutto il Regno.

Le spedizioni si eseguono in giornata a volta di corriere contro invio di vaglia postale del relativo importo.

Si assumono commissioni in ogni genere di Prodotti alimentari nazionali ed esteri.

PER GLI STUDENTI

Gli Studenti che si recano a Torino per compiere gli studi all'Università, Liceo od altri istituti possono avere camera, pensione e cure di famiglia a modesto prezzo, rivolgendosi al prof. **Sao. L. Grillo**, Via Rosine 12 bis — TORINO.

Notizie di Borsa

Venezia 6 ottobre	
Rendita 5 0/0 god.	109.82 da L. 90.40 a L. 90.50
Rend. 5 0/0 god.	109.82 da L. 90.40 a L. 90.50
1. gennaio 83 da L. 58.23 a L. 58.23	
Pezzi da venti	
lire d'oro da L. 20.26 a L. 20.26	
Bancodotti austriaci da	214.25 a 214.75
Florini austri.	
d'argento da 2.17.25 a 2.17.75	
Milano 6 ottobre	
Rendita italiana 5 0/0	90.90
Napolitani d'oro	20.28
Firenze 6 ottobre	
Rendita francese 3 0/0	81.70
5 0/0	118.80
italiana 5 0/0	89.50
Cambio su Londra a vista	25.29
su Parigi	100.16
Conti di Londra	100.16
Torino	13.40

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI	
da Trieste ore 9.27 ant. accel.	
da Venezia ore 1.05 pom. om.	
da Portofino ore 8.05 pom. id.	
da Genova ore 1.11 ant. misto	
da Milano ore 7.37 ant. diretto	
da Roma ore 9.55 ant. om.	
Venezia ore 5.53 pom. accel.	
Portofino ore 8.26 pom. om.	
Genova ore 9.31 ant. misto	
Milano ore 4.55 ant. om.	
Roma ore 9.10 ant. id.	
da Portofino ore 4.15 pom. id.	
Portofino ore 7.40 pom. id.	
Genova ore 8.18 pom. diretto	
PARTENZE	
per Trieste ore 7.54 ant. om.	
per Venezia ore 6.04 pom. accel.	
per Portofino ore 8.47 pom. om.	
per Genova ore 2.56 ant. misto	
per Milano ore 5.10 ant. om.	
per Roma ore 9.55 ant. accel.	
Venezia ore 4.45 pom. om.	
Portofino ore 8.26 pom. diretto	
Genova ore 1.43 ant. misto	
per Milano ore 6.11 ant. om.	
per Roma ore 7.47 ant. diretto	
Portofino ore 10.35 ant. om.	
Genova ore 6.20 pom. id.	
per Venezia ore 9.05 com. id.	

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che si impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con taruccino metallico, sole Lire 0.76.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rinvennero i benefici in un'analisi accurata. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungere cent. 50 al spediente col mezzo dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consumibile. Leggero e agguato con tale preparazione acquista una forza vetraria tale, che non si rompe più.

Il flacon L. 0.70.

Ufficio annunzi del nostro giornale.

Un flacone di cent. 50 al spediente franco ovunque esente il servizio dei pacchi postali.

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recaro o altre che contengono in gaso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmaci e depositi annunziati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impronta ANTICA - FONTE-PEJO - BORGHETTI.

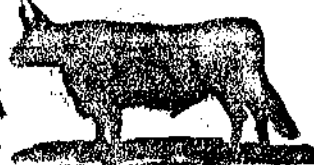
Il Direttore C. BORGHETTI.

OLEOGRAFIE

PREZZI ECCEZIONALI

Gesù bambino che giace sopra la croce, cent. 28p.21 L. 0.60 — Maria con Gesù e S. Giovanni al pozzo, cent. 28p.21 L. 0.60 — Tre angeli volanti, cent. 28p.21 L. 0.60 — Nascita di Gesù Cristo, cent. 28p.21 L. 0.60. Due pastorelli all'ombra di una palma, Gesù e S. Giovanni, cent. 21p.28 L. 0.80 — Gesù Crocifisso, cent. 44p.31 L. 1.65 — S. Giuseppe circondato da angeli, cent. 46p.27 L. 1.65 — Una visita al cimitero, cent. 44p.31 L. 1.65 — SS. Cuor di Gesù, cent. 75p.55 L. 5.00 — SS. Cuor di Maria, cent. 75p.55 L. 5.00 — S.S. Leone XIII, cent. 31,12p.25 L. 0.90 — Maria e Gesù e S. Giovanni, cent. 44p.31 L. 1.65 — Gesù l'Amico divino dell'infanzia, cent. 44p.31 L. 1.65 — La sacra Famiglia, cent. 44p.31 L. 1.65 — Gesù in grembo di Maria, cent. 46p.34 L. 1.65 — L'angelo custode, cent. 44p.31 L. 1.65 — Mater Dolorosa, cent. 38p.27 L. 1.35 — Foco Home, cent. 38p.27 L. 1.35 — Gesù bambino con globo in mano, cent. 46p.34 L. 1.65 — S. Giovanni Battista, cent. 46p.34 L. 1.65 — S. Luigi Gonzaga, cent. 38p.27 L. 1.35 — Gesù bambino cogli strumenti della passione, cent. 38p.27 L. 1.35 — Maria V. col Bambino, cent. 38p.27 L. 1.35 — Il buon Pastore, cent. 27p.37 L. 1.35. Le quattro stagioni: quattro tavole oleografiche, cent. 27p.38 L. 1.35 l'una — Gesù che distribuisce la S. Comunione, cent. 28p.16 L. 0.28 — La S. Vergine e il Bambino Gesù dormiente, cent. 28p.16 L. 0.28 — La S. Famiglia, cent. 28p.16 L. 0.28 — Il Crocifisso, cent. 28p.16 L. 0.28 — La Nascita di G. C., cent. 28p.16 L. 0.28. Deposito presso la libreria del Patronato.

Allevatori



di Bovini!

FRESSO LA FARMACIA di GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in Udine

vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno dimostrato che questa Farina si può usare oltre misura il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello non abbandonare il latte della madre, depreda non poco; col uso di questa Farina non solo si impedisce il depredamento, ma si migliora la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli nei nostri regni ed il loro peso che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinarsi tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la loro maggiore fertilità.

Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati inimitabili. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPIRIODICHE - ANTIMIASMATICHE

del Farmacista GENEROSO CURATO

Quariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i timori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Sanicola, Biondi, Pellegrini, Teodoro, De Nassis, Manfredonia, Franco, Caracciolo.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per garantirsi dalle febbri di malarica. Se i signori medici sperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2.50, da 15 L. 1.50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antipiriodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guastato num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero bisognati chilogrammi 52 che, a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalla quale sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacché abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antipiriodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottieri, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracelli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado effetto inefficace.

Costano Lire 1.50 scettola grande, Lire 1 scettola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franco di porto la detto scettola in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI & C. Via della Sala, 18, angolo Via S. Paolo — Roma.

Venditori in Udine nelle Farmacie COMESSATTI & COMELLI.

UFFICIO DEI DEFUNTI

bella edizione in caratteri grossi e carta greve, Lire 3 alla dozzina — centesimi 30 la copia.

Trovasi in vendita presso la libreria del Patronato

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	6 Ottobre 1882	oro 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto ad 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	757.2	757.2	758.7	758.7
Umidità relativa	60	58	75	75
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	0.1	0.1	2.0	2.0
Vento direzione	N.E.	N.E.	N.E.	N.E.
velocità chilometr.	10	12	4	4
Termometro centigrado	16.0	16.1	14.1	14.1
Temperatura massima minima	18.3	12.0	all'aperto	11.0

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La bibita più igienica, economica, per la stagione estiva si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, tonico e digestivo. È stato l'incostituito su qualità igieniche e per la massima sobrietà, un litro di questo vino non costa che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda salutaria. Bibita migliore della birra e gasosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 150 litri di Champagne artificiale L. 3

50 — 1.70

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale, Aggravando centesimi 10 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatrica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Penco, Piazza S. Lampedusa, qualemante Bayastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un'erpete pruriginoso, ribelle ad ogni cura e che durava da 20 a più anni, e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da erpete cronico, e che aveva fallito ad ogni cura, lo attestano disposti ad un consenso di distinti medici genovesi la conoscenza signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima Villa Reale di Cornigliano, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martellava per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. Luigi Fugliesi di Rimini, Via Vescovado, N. 968. D'aver vinto una cronica psorofollicolite erpetica, e per più di due terzi l'enorme sua o frontonaria calvizie può con pubblico letture lo conferma il prof. avv. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciuto in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre attista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una cronica artritide, d'un'erpetismo e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certificando ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre, che la vittoria sulle calvizie in ogni età, che può richiedere gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Sciutto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia, e fuori, son visibili presso il sig. Francesco Protti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo sovrano per il fazzoletto e gli abiti.

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profondamente

FORNITORE BREVETTATO

R.R. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2.50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

NOVITA

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comprate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Beniger in Rheinseld. Queste cornici di cartone sono imitazioni bellissime delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di donate e di nero, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p.40 — 27 p.32. Si vende una e inquadrate una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate comprese l'oleografia L. 2.40

delle cornici uso ebano — 1.80 — 0.95